

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 24 - Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.							
Art. 316 bis c.p. (Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico) Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.	1	3	B	Richiesta e ricevimento Contributi, Sovvenzioni o Finanziamenti Pubblici	Direzione Generale - Direzione Amministrazione e Finanza - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Procedura revisione Piani Formativi (Fondimpresa)	
Art. 316 ter c.p. (Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee) Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute consegune indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a € 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da € 5.164,00 a € 25.822,00. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.	1	3	B	Richiesta e ricevimento Contributi, Sovvenzioni o Finanziamenti Pubblici	Direzione Generale - Direzione Amministrazione e Finanza - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Procedura revisione Piani Formativi (Fondimpresa)	
Art. 640 c2 c.p. (Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee) Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altri danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 5,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00; se il fatto, è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.	1	4	B	Richiesta e ricevimento Contributi, Sovvenzioni o Finanziamenti Pubblici	Direzione Generale - Direzione Amministrazione e Finanza - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Procedura revisione Piani Formativi (Fondimpresa)	
Art. 640 bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.	1	4	B	Richiesta e ricevimento Contributi, Sovvenzioni o Finanziamenti Pubblici	Direzione Generale - Direzione Amministrazione e Finanza - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Procedura revisione Piani Formativi (Fondimpresa)	
Art. 640 ter c.p. (Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico) Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altri danno è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1 del secondo comma dell'art. 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante.	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione	
Art. 353 c.p. (Turbata libertà negli incanti) Chiunque con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni ovvero ne allontana gli offrenti è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata ma sono ridotte alla metà.	1	3	B	Processi relativi alla partecipazione a gare pubbliche	Direzione Generale - Direzione Commerciale - Ufficio Gare	Codice Etico	Grado di probabilità altamente trascurabile data l'assoluta marginalità delle attività svolte in favore della Pubblica Amministrazione (1,5% del totale fatturato)
Art. 353 bis c.p. (Turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente(2) al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.	1	3	B	Processi relativi alla partecipazione a gare pubbliche	Direzione Generale - Direzione Commerciale - Ufficio Gare	Codice Etico	Grado di probabilità altamente trascurabile data l'assoluta marginalità delle attività svolte in favore della Pubblica Amministrazione (1,5% del totale fatturato)
Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito dei dati.							

RIFERIMENTO ART. 231			P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE				
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI													
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI													
Art. 615 ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico) Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espresa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni: 1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema; 2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato; 3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni (Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione							
Art. 615 quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici) Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arreccare ad altri un danno, abusivamente riproduce, si procura, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a 5164 euro. La pena è della reclusione da uno a due anni e della multa da 5163 euro a 10329 euro se ricorre taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del quarto comma dell'art. 617 quater.	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione							
Art. 615 quinque c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico) Chiunque, allo scopo di danneggiare illegalmente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, e' punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Piano di Continuità Operativa (BCP), Disaster Recovery (RC), Formazione							
Art. 617 quater c.p. (Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche) Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivelà, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma. I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa.Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso: 1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione							
Art. 617 quinque c.p. (Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche) Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'articolo	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione							
Art. 635 bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici) Chiunque distrugge, deteriora, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui, è punito, salvo che il fatto costi +39tutuca più grave reato, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se ricorre una o più delle circostanze di cui al secondo comma dell'articolo 635,ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Piano di Continuità Operativa (BCP), Disaster Recovery (RC), Formazione							
Art. 635 ter c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità) Salvo che il fatto costituisca più' grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena e' della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto e' commesso con abuso della qualita' di operatore del sistema, la pena e' aumentata.	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Piano di Continuità Operativa (BCP), Disaster Recovery (RC), Formazione							

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 635 quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici) Salvo che il fatto costituisca più "grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento e' punito con la reclusione da uno a cinque anni.	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Piano di Continuità Operativa (BCP), Disaster Recovery (RC), Formazione	
Art. 635 quinque c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità) Se il fatto di cui all'articolo 635- quater e' diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena e' della reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità' ovvero se questo e' reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena e' della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto e' commesso con abuso della qualita' di operatore del sistema, la pena e' aumentata.	1	3	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici (Agenzia entrate; Comuni; Regione; organismi centrali e decentrati dello Stato)	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Piano di Continuità Operativa (BCP), Disaster Recovery (RC), Formazione	
Art. 640 quinque c.p. (Frode informatica del certificatore di firma elettronica)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 1 c11 D.L. 105/2019 (Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata.							
Art. 416 c.p. (Associazione per delinquere) Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma.	1	4	B	Processi relativi alla selezione, assunzione e gestione del Personale dipendente	Direzione Generale - Direzione Personale	Codice Etico, Procedura per l'assunzione di Personale, Applicazione CCNL Imprese di Pulizia, Servizi Integrati e Multiservizi, DURC, Formazione	Da segnalare che oltre il 90% delle attività aziendali è svolta con Personale dipendente regolarmente inquadrato nel CCNL di categoria
Art. 416 bis c.p. (Associazione di tipo mafioso) Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da sette a dodici anni. Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da nove a quattordici anni. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgano della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da nove a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da dodici a ventiquattro anni nei casi previsti dal secondo comma. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo persegono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.	1	4	B	Processi relativi alla partecipazione e/o gestione di appalti pubblici	Direzione Generale - Direzione Commerciale - Ufficio Acquisti - Aree Operative di Gestione Commesse - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA), Mansionario Aziendale, Iscrizione Società nel Registro "White List"	
Art. 416 ter c.p. (Scambio elettorale politico-mafioso)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 74 D.P.R. 309/1990 (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrophe)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 71. 203/1991 di conversione del D.L. 152/1991 (Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo)	1	4	B	Processi relativi alla partecipazione e/o gestione di appalti pubblici	Direzione Generale - Direzione Commerciale - Ufficio Acquisti - Aree Operative di Gestione Commesse - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA), Mansionario Aziendale, Iscrizione Società nel Registro "White List"	Grado di probabilità altamente trascurabile anche data l'assoluta marginalità delle attività svolte in favore della Pubblica Amministrazione (1,5% del totale fatturato)

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 416 escluso c6 c.p. (Associazione per delinquere) Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se gli associati scorrano in armi le campagne o le pubbliche vie si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.	1	4	B	Processi relativi alla partecipazione e/o gestione di appalti pubblici	Direzione Generale - Direzione Commerciale - Ufficio Acquisti - Aree Operative di Gestione Commesse - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA), Mansionario Aziendale, Iscrizione Società nel Registro "White List"	Grado di probabilità altamente trascurabile anche data l'assoluta marginalità delle attività svolte in favore della Pubblica Amministrazione (1,5% del totale fatturato)
Art. 407 c2 lett. a) n. 5), c.p.p. (Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sbarco)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 25 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione.							
Art. 317 c.p. (Concussione)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 318 c.p. (Corruzione per l'esercizio della funzione)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 319 c.p. (Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 319 bis c.p. (Circostanze aggravanti)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 319 ter c1 c.p. (Corruzione in atti giudiziari)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 319 ter c2 c.p. (Corruzione in atti giudiziari)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 319 quater c.p. (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 320 c.p. (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 321 c.p. (Pene per il corruttore) Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. (IN RELAZIONE ARTT. 317, 319bis, 319ter c-2)	1	4	B	Richiesta autorizzazioni, concessioni, certificazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti e/o altri adempimenti - Processi relativi alla partecipazione e/o gestione di appalti pubblici	Direzione Generale - Direzione Commerciale - Direzione Amministrazione - Aree Operative di Gestione Commesse - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA), Mansionario Aziendale, Attestazioni di qualificazione Categoria OS5/OS30	
Art. 322 c1-3 c.p. (Istigazione alla corruzione) 1. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio , per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. 2. (OMISSIONIS) 3. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)	1	4	B	Richiesta autorizzazioni, concessioni, certificazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti e/o altri adempimenti - Processi relativi alla partecipazione e/o gestione di appalti pubblici	Direzione Generale - Direzione Commerciale - Direzione Amministrazione - Aree Operative di Gestione Commesse - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA), Mansionario Aziendale, Attestazioni di qualificazione Categoria OS5/OS30	
Art. 322 c2-4 c.p. (Istigazione alla corruzione) Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, al-A72la pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate all'articolo 318. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.	1	4	B	Richiesta autorizzazioni, concessioni, certificazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti e/o altri adempimenti - Processi relativi alla partecipazione e/o gestione di appalti pubblici	Direzione Generale - Direzione Commerciale - Direzione Amministrazione - Aree Operative di Gestione Commesse - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA), Mansionario Aziendale, Attestazioni di qualificazione Categoria OS5/OS30	
Art. 322 bis c.p. (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 346 c.p. (Traffico di influenze illecite) 1. Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni. 2. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. 3. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. 4. Le penali sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. 5. Se i fatti sono di particolare tenacità, la pena è diminuita".	1	4	B	Richiesta autorizzazioni, concessioni, certificazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti e/o altri adempimenti - Processi relativi alla partecipazione e/o gestione di appalti pubblici	Direzione Generale - Direzione Commerciale - Direzione Amministrazione - Aree Operative di Gestione Commesse - Direzione Personale	Codice Etico, Sistema di Governance, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA), Mansionario Aziendale, Attestazioni di qualificazione Categoria OSS/OS30	
<i>Art. 25 bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.</i>							
Art. 453 c.p. (Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 454 c.p. (Alterazione di monete)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 455 c.p. (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 457 c.p. (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 459 c.p. (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 460 c.p. (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 461 c.p. (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 464 c1 c.p. (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 464 c2 c.p. (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 473 c.p. (Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 474 c.p. (Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<i>Art. 25 bis 1 - Delitti contro l'industria e il commercio.</i>							
Art. 513 c.p. (Turbata libertà dell'industria o del commercio)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 513 bis c.p. (Illecita concorrenza con minaccia o violenza)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 514 c.p. (Frodi contro le industrie nazionali)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 515 c.p. (Frode nell'esercizio del commercio)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 516 c.p. (Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 517 c.p. (Vendita di prodotti industriali con segni mendaci)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 517 ter c.p. (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 517 quater c.p. (Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<i>Art. 25 ter - Reati societari.</i>							
Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali) Salvo quanto previsto dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con l'arresto fino a due anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi. La punibilità è esclusa se le falsità o le omissioni non alterano in modo sensibile la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene. La punibilità è comunque esclusa se le falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, non superiore al 5 per cento o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1 per cento. In ogni caso il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimeative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10 per cento da quella corretta. Nei casi previsti dai commi terzo e quarto, ai soggetti di cui al primo comma sono irrogate la sanzione amministrativa da dieci a cento quote e l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese da sei mesi a tre anni, dall'esercizio dell'ufficio di amministratore, sindaco, liquidatore, direttore generale e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché da ogni altro ufficio con potere di rappresentanza della persona giuridica o dell'impresa.	1	4	B	Comunicazioni sociali ed informazioni societarie. Elaborazione e predisposizione dei prospetti di rendiconto economico e finanziario (Bilancio di esercizio)	CDA - Presidenza - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Direzione Amministrazione	Codice etico, Sistema di Governance	
Art. 2622 c1 c.c. (False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori) Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni, ovvero omettendo informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, cagionano un danno patrimoniale alla società, ai soci o ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Si procede a querela anche se il fatto integra altro delitto, ancorché aggravato a danno del patrimonio di soggetti diversi dai soci e dai creditori, salvo che sia commesso in danno dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.	1	4	B	Comunicazioni sociali ed informazioni societarie. Elaborazione e predisposizione dei prospetti di rendiconto economico e finanziario (Bilancio di esercizio)	CDA - Presidenza - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Direzione Amministrazione	Codice etico, Sistema di Governance	
Art. 2622 c3 c.c. (False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 2625 c2 c.c. (Impedito controllo) Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro. Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58	1	3	B	Controllo Collegio Sindacale e dei Revisori	CDA - Presidenza - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Direzione Amministrazione	Codice etico, Sistema di Governance	
Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione di conferimenti) Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.	1	3	B	Comunicazioni sociali ed attività societarie	CDA - Presidenza - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Direzione Amministrazione	Codice etico, Sistema di Governance	
Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve) Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti sui utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino ad un anno. La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato	1	3	B	Comunicazioni sociali ed attività societarie	CDA - Presidenza - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Direzione Amministrazione	Codice etico, Sistema di Governance	

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante) Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno. La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.	1	3	B	Comunicazioni sociali ed attività societarie	CDA - Presidenza - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Direzione Amministrazione	Codice etico, Sistema di Governance	
Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori) Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.	1	3	B	Comunicazioni sociali ed attività societarie	CDA - Presidenza - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Direzione Amministrazione	Codice etico, Sistema di Governance	
Art. 2629 bis c.c. (Omissa comunicazione del conflitto d'interessi)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale) Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.	1	3	B	Comunicazioni sociali ed attività societarie	CDA - Presidenza - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Direzione Amministrazione	Codice etico, Sistema di Governance	
Art. 2633 c.c. (Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 2637 c.c. (Aggiogaggio)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 2638 c1-2 c.c. (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione onero da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi. Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità consapevolmente ne ostacolano le funzioni. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.	1	3	B	Rapporti con Autorità di Vigilanza	CDA - Presidenza - Amministratore Delegato - Collegio Sindacale - Direzione Amministrazione	Codice etico, Sistema di Governance	
Art. 55 D.Lgs. 19/2023 (False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 25 quater - Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal C.P. e dalle Leggi Speciali.							
Art. 270 bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 270 ter c.p. (Assistenza agli associati)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 270 quater c.p. (Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 270 quinque c.p. (Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 270 sexies c.p. (Condotte con finalità di terrorismo)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 280 c.p. (Attentato per finalità terroristiche o di eversione)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 280 bis c.p. (Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 289 bis c.p. (Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 302 c.p. (Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<i>Art. 25 quater 1 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.</i>							
Art. 583 bis c.p. (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<i>Art. 25 quinque - Delitti contro la personalità individuale.</i>							
Art. 600 c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù) Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattivaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, è punito con la reclusione da otto a venti anni. La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona. La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti di cui al primo comma sono commessi in danno di minore degli anni diciotto o sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.	1	4	B	Processi relativi alla selezione, assunzione e gestione del Personale dipendente	Direzione Generale - Direzione Personale	Codice Etico, Procedura per l'assunzione di Personale, Applicazione CCNL Imprese di Pulizia, Servizi Integrati e Multiservizi, DURC, Formazione	Da segnalare che oltre il 90% delle attività aziendali è svolta con Personale dipendente regolarmente inquadrato nel CCNL di categoria
Art. 600 bis c1 c.p. (Prostitutione minorile)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 600 bis c2 c.p. (Prostitutione minorile)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 600 ter c1-2 c.p. (Pornografia minorile)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 600 ter c3-4 c.p. (Pornografia minorile) Chiunque, utilizzando minori degli anni diciotto, realizza esibizioni pornografiche o produce materiale pornografico ovvero induce minori di anni diciotto a partecipare ad esibizioni pornografiche è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da € 25.822,00 a € 258.228,00. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma.	2	2	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione	
Art. 600 quater c.p. (Detenzione di materiale pornografico) Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, e' punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1.549. La pena e' aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale detenuto sia di ingente quantita'.	2	2	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione	
Art. 600 quater c.p. (Pornografia virtuale) Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600-quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena e' diminuita di un terzo. Per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualita' di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.	2	2	B	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione	
Art. 600 quinque c.p. (Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 601 c.p. (Tratta di persone)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 602 c.p. (Acquisto e alienazione di schiavi)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 603 bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque: 1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori; 2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato. Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni: 1) la reiterata corrispondenza di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; 2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; 3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; 4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti. Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà: 1) il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre; 2) il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa; 3) l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro».	1	4	B	Processi relativi alla selezione, assunzione e gestione del Personale dipendente	Direzione Generale - Direzione Personale	Codice Etico, Procedura per l'assunzione di Personale, Applicazione CCNL Imprese di Pulizia, Servizi Integrati e Multiservizi, DURC, Formazione	Da segnalare che oltre il 90% delle attività aziendali è svolta con Personale dipendente regolarmente inquadrato nel CCNL di categoria
Art. 609 undecies c.p. (Adescamento di minorenni)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 25 sexies - Reati di abuso di mercato.							
Art. 184 T.U.F. n. 58/1998 (Abuso di informazioni privilegiate)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 185 T.U.F. 58/1998 (Manipolazione del mercato)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 187 bis T.U.F. 58/1998 (Abuso di informazioni privilegiate)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 187 ter T.U.F. 58/1998 (Manipolazione del mercato)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 25 septies - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi in violazione delle norme anti-infortunistiche e di tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.							
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo) Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni. Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto e' commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da: 1) soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni; 2) soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.	2	4	M	Requisiti del D.lgs 81/2008 Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro - Aree e mansioni a rischio	Datore di lavoro, RSPP e preposti. Tutto il Personale appartenente ad aree/processi che includano mansioni a rischio	Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 45001:2023, Formazione	

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 590 c3 c.p. (Lesioni personali colposse) Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239. Se i fatti di cui al secondo comma sono omessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni. Nei casi di violazione delle norme sulla circolazione stradale, se il fatto e' commesso da soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, ovvero da soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, la pena per le lesioni gravi e' della reclusione da sei mesi a due anni e la pena per le lesioni gravissime e' della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni. Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.	2	4	M	Requisiti del D.Igs 81/2008 Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro - Aree e mansioni a rischio	Datore di lavoro, RSPP e preposti. Tutto il Personale appartenente ad aree/processi che includano mansioni a rischio	Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 45001:2023, Formazione	
Art. 25 octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.							
Art. 648 c.p. (Ricettazione)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 648 bis c1-2 c.p. (Riciclaggio)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 648 ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 648 ter c1 c.p. (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 493 ter c.p. (Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti) Chiunque al fine di trarre profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 310 euro a 1.550 euro. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarre profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi(2). In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché del profitto o del prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto. Gli strumenti sequestrati ai fini della confisca di cui al secondo comma, nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria, sono affidati dall'autorità giudiziaria agli organi di polizia che ne facciano richiesta.	2	2	B	Utilizzo Carte di Credito aziendali Aree e mansioni che ne comportino l'utilizzo e/o la gestione	Tutto il Personale appartenente ad aree/mansioni che comportino l'utilizzo di Carte di Credito, Direzione Amministrativa		
Art. 493 quater c.p. (Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 640 ter c.p. (Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 512 bis c.p. (Trasferimento fraudolento di valori)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Reati transnazionali (L.146/2006). Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale.							
Art. 416 c.p. (Associazione per delinquere)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 416 bis c.p. (Associazione di tipo mafioso)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 291 quater D.P.R. 43/1973 (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 74 D.P.R. 309/1990 (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrophe)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 12 C3-3bis-3ter-5 D.Lgs. 286/1998 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre profitto anche indiretto, compie atti diretti a procurare l'ingresso di taluno nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente testo unico, ovvero a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina e non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da quattro a quindici anni e con la multa di € 15.000,00 per ogni persona. 3 bis. Le pene di cui ai commi 1 e 3 sono aumentate se: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità; c) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata sottoposta a trattamento umano o degradante. c bis) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti. 3 ter. Se i fatti di cui al comma 3 sono compiuti al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento, la pena detentiva è aumentata da un terzo alla metà e si applica la multa di € 25.000,00 euro per ogni persona. (omissis) 5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a € 15.493,00. (omissis)	1	4	B	Processi relativi alla selezione, assunzione e gestione del Personale dipendente	Direzione Generale - Direzione Personale	Codice Etico, Procedura per l'assunzione di Personale, Applicazione CCNL Imprese di Pulizia, Servizi Integrati e Multiservizi, DURC, Formazione	Da segnalare che oltre il 90% delle attività aziendali è svolta con Personale dipendente regolarmente inquadrato nel CCNL di categoria
Art. 377 bis c.p. (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.	1	3	B	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria	Amministratore Delegato - Direzioni Aziendali - Soggetti Apicali	Codice etico, Sistema di Governance, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA), Formazione	
Art. 378 c.p. (Favoreggiamento personale)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 25 novies - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.							
Art. 171 L. 633/1941 (Violazione dei diritti di autore) [Dell'art. 171 L. 633/41 sono richiamate solo le parti qui riportate, restano pertanto fuori dal novero dei reati presupposto tutte le altre condotte descritte dalla disposizione] Salvo quanto disposto dall'art. 171-bis e dall'articolo 171-ter è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma: a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa; La pena è della reclusione fino ad un anno o della multa non inferiore a euro 516 se i reati di cui sopra sono commessi sopra una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore o alla reputazione dell'autore.	1	2	T	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione	
Art. 171 bis L. 633/1941 (Violazione dei diritti di autore) 1. Chiunque abusivamente duplica, per trarre profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società Italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità. 2. Chiunque, al fine di trarre profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati, è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.	1	2	T	Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati	Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici	Codice Etico, Disciplinare GDPR, Formazione	

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 171 ter L. 633/1941 (Violazione dei diritti di autore)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 171 septies L. 633/1941 (Violazione dei diritti di autore)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 171 octies L. 633/1941 (Violazione dei diritti di autore)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<i>Art. 25 decies - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.</i>							
Art. 377 bis c.p. (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.	1	3	B	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria	Amministratore Delegato - Direzioni Aziendali - Soggetti Apicali	Codice etico, Sistema di Governance, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA), Formazione	
<i>Art. 25 undices - Reati Ambientali.</i>							
Art. 727 bis c.p. (Uccisione, distruzione, cattura prelievo e detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 733 bis c.p. (Danneggiamento di habitat)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
ART. 103 D.Lgs. 152/2006 (Scarichi sul suolo)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 104 D.Lgs. 152/2006 (Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 107 D.Lgs. 152/2006 (Scarichi in reti fognarie) 1. Ferma restando l'inderogabilità dei valori-limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della Tabella 5 del medesimo Allegato 5, alla Tabella 3, gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati dall'Autorità d'ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2.	1	2	T	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Area Operativa di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	
Art. 108 c4 D.Lgs. 152/2006 (Scarichi di sostanze pericolose) [comma 4] Per le sostanze di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella, le autorizzazioni stabiliscono altresì la quantità massima della sostanza espressa in unità di peso per unità di elemento caratteristico dell'attività inquinante e cioè per materia prima o per unità di prodotto, in conformità con quanto indicato nella stessa Tabella. Gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui al comma 1 sono assoggettati alle prescrizioni di cui al punto 1.2.3. dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.	1	2	T	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Area Operativa di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	
Art. 137 c1-2 D.Lgs. 152/2006 (Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 137 c3 D.Lgs. 152/2006 (Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 137 c5 D.Lgs. 152/2006 (Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 137 c11 D.Lgs. 152/2006 (Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 137 c13 D.Lgs. 152/2006 (Scarico da navi o aeromobili di sostanze vietate)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 187 D.Lgs. 152/2006 (Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi) 1. E' vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose. 2. In deroga al comma 1, la miscelazione dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, può essere autorizzata ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 a condizione che: a) siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 177, comma 4, e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto; b) l'operazione di miscelazione sia effettuata da un ente o da un'impresa che ha ottenuto un'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211; c) l'operazione di miscelazione sia conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'articolo 183, comma 1, lettera nn). 3. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni specifiche ed in particolare di quelle di cui all'articolo 256, comma 5, chiunque viola il divioto di cui al comma 1 e' tenuto a procedere a proprie spese alla separazione dei rifiuti miscelati, qualora sia tecnicamente ed economicamente possibile e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 177, comma 4	2	2	B	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Area Operativa di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	
Art. 256 c1 D.Lgs. 152/2006 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata) Comma 1 (Lettera a) - Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 21 è punito: a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi; b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi.	1	3	B	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Area Operativa di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	
Art. 256 c3 D.Lgs. 152/2006 (Discarica non autorizzata) Comma 3 (Primo periodo) - Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemila duecento a euro cinquantaquattro se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, conseguе la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.	1	4	B	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Area Operativa di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	
Art. 256 c5 D.Lgs. 152/2006 (Miscelazione di rifiuti) Comma 5 - Chiunque, in violazione del divioto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, è punito con la pena di cui al comma 1, lettera b).	2	2	B	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Area Operativa di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	
Art. 256 c6 D.Lgs. 152/2006 (Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 259 D.Lgs. 152/2006 (Traffico illecito rifiuti) 1. Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1º febbraio 1993, n. 259, (Sostituito dal Reg. CEE 1013 de 14.06.06) o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso e' punito con la pena dell'ammenda da millesettecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena e' aumentata in caso di spedizioni di rifiuti pericolosi. 2. Alla sentenza di condanna, o a quella emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati relativi al traffico illecito di cui al comma 1 o al trasporto illecito di cui agli articoli 256 e 258, comma 4, conseguе obbligatoriamente la confisca del mezzo di trasporto	1	4	B	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Area Operativa di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	
Art. 257 D.Lgs. 152/2006 (Bonifica dei siti) 1. Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da 1.000 euro a 26.000 euro. 2. Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da 5.200 euro a 52.000 euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose. 3. Nella sentenza di condanna per la contravvenzione di cui ai commi 1 e 2, o nella sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, il beneficio della sospensione condizionale della pena può essere subordinato alla esecuzione degli interventi di emergenza, bonifica e ripristino ambientale. 4. L'osservanza dei progetti approvati ai sensi degli articoli 242 e seguenti costituisce condizione di non punibilità per i reati ambientali contemplati da altre leggi per il medesimo evento e per la stessa condotta di inquinamento di cui al comma 1.	1	3	B	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Area Operativa di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 257 c2 D.Lgs. 152/2006 (Bonifica dei siti da sostanze pericolose) Comma 2 - Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la peria dell'ammenda da cinquemila/duemila euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.	1	3	B	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Aree Operative di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	
Art. 258 c4 D.Lgs. 152/2006 (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei Formulari-Rifiuti) Le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8, che non aderiscono, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lettera a), ed effettuano il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indicano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti sono puniti con la sanzione amministrativa pecunaria da millesicento euro a novemilatrecento euro. Si applica la pena di cui all'articolo 483 del codice penale a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto	1	2	T	Processi relativi alla gestione dei Servizi Ambientali (Soft Activities)	Aree Operative di Gestione Commesse Servizi Ambientali	Codice etico, Manuale Organizzativo Aziendale (MOA) con particolare riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001:2015, Istruzioni I05.1 e I05.2 in materia di gestione e trasporto rifiuti, Formazione	
Art. 260 c1-2 D.Lgs. 152/2006 (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 279 c5 D.Lgs. 152/2006 (Superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 1 c1-2 L. 150/1992 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 2 c1-2 L. 150/1992 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 6 c4 L. 150/1992 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 3 bis c1 L. 150/1992 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 3 c7 L. 549/1993 (Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 8 c1-2 D.Lgs. 202/2007 (Inquinamento doloso provocato da navi)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 9 c1-2 D.Lgs. 202/2007 (Inquinamento colposo provocato da navi)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 452 bis c.p. (Tit. VI bis) (Inquinamento ambientale)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 452 quater c.p. (Tit. VI bis) (Disastro ambientale)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 452 quinque c.p. (Tit. VI bis) (Delitti colposi contro l'ambiente)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 452 octies c.p. (Tit. VI bis) (Circostanze aggravanti)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 452 sexies c.p. (Tit. VI bis) (Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 25 duodecies - Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.							

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 22 c12bis D.Lgs. 286/1998 (Impiego di lavoratori irregolari) Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato. comma 12-bis. Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà: a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre; b) se i lavoratori occupati sono minori in età' non lavorativa; c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale.	1	4	B	Processi relativi alla selezione, assunzione e gestione del Personale dipendente	Direzione Generale - Direzione Personale	Codice Etico, Procedura per l'assunzione di Personale, Applicazione CCNL Imprese di Pulizia, Servizi Integrati e Multiservizi, DURC, Formazione	Da segnalare che oltre il 90% delle attività aziendali è svolta con Personale dipendente regolarmente inquadrato nel CCNL di categoria
Art. 25 terdecies - Razzismo e xenofobia.							
Art. 604 bis a-b c.p. (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, anche ai fini dell'attuazione della disposizione dell'articolo 4 della convenzione, è punito: a) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a € 6.000,00 chi propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; b) con la reclusione da sei mesi a quattro anni chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.	1	4	B	Processi relativi alla gestione del Personale dipendente	Direzione Generale - Direzione Personale - Altre Direzioni Aziendali - Soggetti Apicali	Codice Etico, Formazione	
Art. 25 quaterdecies - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommesse e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.							
Art. 1 L. 401/1989 (Frode in competizioni sportive)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 4 L. 401/1989 (Esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa)	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
Art. 25 quinquesdecies - Reati tributari.							
Art. 2 c1 D.Lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti) 1. E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi finti. 2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Se in seguito alla commissione del delitto, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecunaria è aumentata fino di un terzo.	1	3	B	Processi contabili di gestione del ciclo attivo / passivo. Elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni fiscali e dei prospetti di rendiconto economico e finanziario (Bilancio di esercizio)	Direzione Amministrazione - Amministratore Delegato - CDA - Collegio Sindacale	Codice Etico, Sistema tracciamento gestione transazioni (pagamenti/incassi), DURF	
Art. 2 bis D.Lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti) 2 bis. Se l'ammontare degli elementi passivi finti è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni. Se in seguito alla commissione del delitto, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecunaria è aumentata fino di un terzo.	1	3	B	Processi contabili di gestione del ciclo attivo / passivo. Elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni fiscali e dei prospetti di rendiconto economico e finanziario (Bilancio di esercizio)	Direzione Amministrazione - Amministratore Delegato - CDA - Collegio Sindacale	Codice Etico, Sistema tracciamento gestione transazioni (pagamenti/incassi), DURF	

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 3 D.Lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici) 1. Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, e' punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fintizi o crediti e ritenute fintizi, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa e' superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fintizi, e' superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, e' superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fintizie in diminuzione dell'imposta, e' superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila. 2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. 3. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.	1	3	B	Processi contabili di gestione del ciclo attivo/passivo. Elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni fiscali e dei prospetti di rendiconto economico e finanziario (Bilancio di esercizio)	Direzione Amministrazione - Amministratore Delegato - CDA - Collegio Sindacale	Codice Etico, Sistema tracciamento gestione transazioni (pagamenti/incassi), DURF	
Art. 5 c1-2 D.Lgs. 74/2000 (Omissa dichiarazione)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 8 c1-2-bis D.Lgs. 74/2000 (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti) 1. E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. 2. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato. 2 bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, e' inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.	1	3	B	Processi contabili di gestione del ciclo attivo/passivo. Elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni fiscali e dei prospetti di rendiconto economico e finanziario (Bilancio di esercizio)	Direzione Amministrazione - Amministratore Delegato - CDA - Collegio Sindacale	Codice Etico, Sistema tracciamento gestione transazioni (pagamenti/incassi), DURF	
Art. 10 D.Lgs. 74/2000 (Occultamento o distruzione di documenti contabili) 1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.	1	3	B	Processi contabili di gestione del ciclo attivo/passivo. Elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni fiscali e dei prospetti di rendiconto economico e finanziario (Bilancio di esercizio)	Direzione Amministrazione - Amministratore Delegato - CDA - Collegio Sindacale	Codice Etico, Sistema tracciamento gestione transazioni (pagamenti/incassi), DURF	
Art. 10 quater D.Lgs. 74/2000 (Indebita compensazione)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 11 D.Lgs. 74/2000 (Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte) 1. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore a euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altri beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi e' superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. 2. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per se' o per altri i pagamenti parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscali elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fintizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente e' superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.	1	3	B	Processi di gestione degli adempimenti fiscali: Elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni fiscali.	Direzione Amministrazione - Amministratore Delegato - CDA - Collegio Sindacale	Codice Etico, Sistema tracciamento gestione transazioni (pagamenti/incassi), DURF	
Art. 25 sextiesdecies - Contrabbando.							
Art. 283 D.P.R. 43/1973 (Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 284 D.P.R. 43/1973 (Contrabbando nel movimento marittimo delle merci)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 285 D.P.R. 43/1973 (Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
<u>Art. 286 D.P.R. 43/1973 (Contrabbando nelle zone doganali)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 287 D.P.R. 43/1973 (Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 288 D.P.R. 43/1973 (Contrabbando nei depositi doganali)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 289 D.P.R. 43/1973 (Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 290 D.P.R. 43/1973 (Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 291 D.P.R. 43/1973 (Contrabbando nell'importazione e nell'esportazione temporanea)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 291 bis D.P.R. 43/1973 (Contrabbando di tabacchi lavorati esteri)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 291 ter D.P.R. 43/1973 (Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 292 D.P.R. 43/1973 (Altri casi di contrabbando)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 295 D.P.R. 43/1973 (Circostanze aggravanti del contrabbando)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<i>Art. 25 septesdecies - Delitti contro il patrimonio culturale.</i>							
<u>Art. 518 bis c.p. (Furto di beni culturali)</u> Chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 927 a euro 1.500. La pena è della reclusione da quattro a dieci anni e della multa da euro 927 a euro 2.000 se il reato è aggravata da una o più delle circostanze previste dal primo comma dell'articolo 625 o se il furto di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è commesso da chi abbia ottenuto la concessione di ricerca prevista dalla legge.	1	4	B	Processi relativi alla gestione delle Commesse (Servizi Ambientali, Facility Management, Impianti Speciali)	Area Operativa di Gestione delle Commesse	Codice Etico, Formazione	
<u>Art. 518 ter c.p. (Appropriazione indebita di beni culturali)</u> Chiunque per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto si approprià di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso, è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 516 a euro 1.500. Se il fatto è commesso su opere possedute a titolo di deposito necessario la pena è aumentata.	1	4	B	Processi relativi alla gestione delle Commesse (Servizi Ambientali, Facility Management, Impianti Speciali)	Area Operativa di Gestione delle Commesse	Codice Etico, Formazione	
<u>Art. 518 quater c.p. (Ricettazione di beni culturali)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 518 sexies c.p. (Riciclaggio di beni culturali)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 518 octies c.p. (Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 518 novies c.p. (Violazioni in materia di alienazione di beni culturali)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 518 decies c.p. (Importazione illecita di beni culturali)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			
<u>Art. 518 undecies c.p. (Uscita o esportazione illecite di beni culturali)</u>	0	0	0	<i>Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente</i>			

RIFERIMENTO ART. 231	P	G	R = PxG	PROCESSI A RISCHIO	AREE - FUNZIONI INTERESSATE	PRESIDI del SISTEMA di CONTROLLO INTERNO (SCI) APPLICABILI	NOTE
REATI PRESUPPOSTO NON ATTINENTI							
REATI PRESUPPOSTO ATTINENTI							
Art. 518 duodecies c.p. (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici) Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui e' punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000. Chiunque, fuori dei casi di cui al primo comma, deturpa o imbratta beni culturali paesaggistici propri o altrui, ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrita', e' punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 10.000. La sospensione condizionale della pena e' subordinata al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attivita' non retribuita a favore della collettivita' per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalita' indicate dal giudice nella sentenza di condanna.	1	4	B	Processi relativi alla gestione delle Commesse (Servizi Ambientali, Facility Management, Impianti Speciali)	Aree Operative di Gestione delle Commesse	Codice Etico, Formazione	
Art. 518 quaterdecies c.p. (Contraffazione di opere d'arte)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			
Art. 518 terdecies c.p. (Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici)	0	0	0	Non riscontrabili processi a rischio - Reato non attinente			